

Board of Peace, chi sarà a Washington? Qual è la missione e che ruolo avrà l'Italia?

Il miliardo di dollari per l'adesione «ufficiale»

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 17 febbraio 2026)



1. Cos'è il [Board of Peace](#)?

È un'organizzazione internazionale ideata da Trump e guidata dal governo Usa. È stata riconosciuta il 17 novembre con la risoluzione 2803 del Consiglio di sicurezza Onu che le ha affidato l'incarico di supervisionare i processi del piano di pace per Gaza mediato dalla Casa Bianca. Trump ne ha formalizzato la nascita inviando lettere di invito a 62 leader mondiali, ma meno della metà ha aderito finora tra monarchie del Golfo, Stati ex sovietici come la Bielorussia, la Turchia e l'Argentina. Unici europei Ungheria e Bulgaria. Il presidente Usa ha ospitato la cerimonia di firma per la carta fondativa il mese scorso al Forum di Davos. Previsto anche un comitato esecutivo consultivo che include Tony Blair, Jared Kushner, Marco Rubio e Steve Witkoff. Ma nessun palestinese.

2. Qual è la sua missione e come funziona?

Approvato in sede Onu per supervisionare il percorso di pace per Gaza, il [Board](#) ha poi allargato il suo mandato alla risoluzione delle crisi globali, configurandosi come l'ultimo tentativo Usa di eludere le Nazioni Unite. Quando è stato reso noto che i Paesi invitati avrebbero dovuto donare 1 miliardo di dollari per assicurarsi la loro adesione dopo i primi 3 anni, c'è chi lo ha definito «un club pay-to-play»: una versione globale della corte di Mar-a-Lago del presidente Usa.

3. Dove e quando si terrà l'incontro inaugurale?

Dopodomani nell'US Institute of Peace intestato a Trump a dicembre (il nuovo nome è stato accompagnato da una raffica di licenziamenti del personale).

4. Chi parteciperà? L'Italia che posizione ha?

Molti dei principali alleati degli Usa hanno rifiutato di unirsi a quello che sospettano essere un tentativo di rivaleggiare con il Consiglio di sicurezza. Il gran rifiuto di Macron è costato alla Francia la vendetta dei dazi al 200% su vini e champagne. Anche Ottawa, Londra, Madrid e Berlino hanno escluso ogni coinvolgimento, mentre Mosca per ora resta alla finestra. Roma ha messo davanti ostacoli di natura costituzionale per l'adesione e andrà a Washington solo come «osservatrice» (come Bucarest, Atene e Ue).